

A fil di rete

di Aldo Grasso



«Eroi per caso»: fragile ma funziona

Ci sono, diciamo così, molte citazioni in «Eroi per caso»: c'è quel connubio di tragedia e commedia che ha reso irripetibile *La grande guerra* di Monicelli; c'è l'umanità di *Tutti a casa* di Comencini (e che Flavio Insinna faccia il verso ad Alberto Sordi non è un mistero); c'è l'atmosfera di insensatezza che ha caratterizzato il comportamento di certi ufficiali di *Uomini contro* di Rosi; c'è persino la sciantosa alla Anna Magnani di *Tre donne* di Giannetti.

Sullo sfondo della Grande Guerra (tutte le opere citate si riferiscono al conflitto del 15-18), «Eroi per caso» racconta il rischio della vita e la volontà di sopravvivere dei nostri soldati e insieme l'impegno a lottare strenuamente. Sul fronte dell'Isonzo, nel '17, un fotografo di guerra, Cesare (Insinna), e un cappellano, Don Silvano (Neri Marcorè), vengono incaricati di scortare in trincea un giovane, Vanin (Michele Alhaique), condannato per aver simulato di essere un telegrafista traduttore. Il gesto di valore con cui si chiude la storia sublima ogni vicenda personale in un sempre più astratto «amor di Patria», almeno come viene inteso oggi. (Raiuno, lunedì e martedì, ore 21,10).

La coppia Marcorè-Insinna funziona perché l'uno ama stare sotto le righe, giocare a togliere, l'altro, invece, ama ancora di più stare sopra, aggiungere sempre qualcosa, eccedere. Però è un equilibrio molto fragile, tenuto insieme da una donna, muta per tutta la prima puntata per il panico provato durante un bombardamento (Ambra Angiolini) e invaghita del prete. Come tutte le fiction italiane, immaginiamo per questioni di budget, «Eroi per caso» è poco attento ai dettagli (costruzioni ristrutturare di recente, sciantose troppo depilate per l'epoca, varie incongruenze), ma mette comunque in mostra una sua personalità.

La miniserie è stata scritta da Francesco Scardamaglia e Nicola Lusardi e diretta da Alberto Sironi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CANAL GRANDE DI ANTONIO DIPOLLINA

LA GRANDE GUERRA SU RAIUNO, PER CHI SI ACCONTENTA

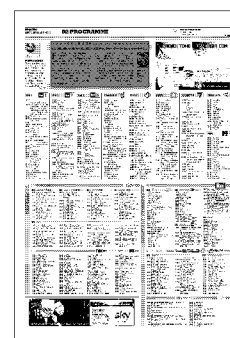
FLAVIO Insinna è un fotografo, Neri Marcoré è un prete (bazzecole per uno che è già stato Papa), ma entrambi hanno la divisa dell'esercito. E' la Grande Guerra, anche con riferimento allo storico film. Siamo in zona Isonzo e ci sono prove impossibili perché dietro ogni divisa c'è un uomo comune. Ma questo, insegnano i trattati di genere, conferisce forza, fino all'eroismo. Appunto *Eroi per caso*, miniserie appena passata su Raiuno, un concentrato degli schemi popolari in questo ambito, sta-

volta vissuto con il rimpianto per lo storico sceneggiatore Francesco Scardamaglia, scomparso nei mesi scorsi. Con i due mattatori (per fiction) c'è Ambra Angiolini in una parte che nasce muta e mentalmente sconnessa, quanto centrale. Con la regia di Alberto Sironi (quello di Montalbano) una prova che risente assai del contesto-fiction da due serate e via, budget al limite, esterni in rari spiazzi boschivi senza ripetitori dei cellulari e tanta buona volontà, per chi si accontenta.



RAIUNO
Insinna e Marcoré "Eroi per caso"

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Eroi per caso» film specchio della pochezza di oggi

Molte mattine, nelle stradine del mio quartiere romano, incontravo Mario Monicelli. Camminava lentamente, con l'indifferenza di un omino di Hrabal e il pessimismo di un ufficiale di Schnitzler. Lo guardavo affascinato. Lo seguivo sin dentro a un bar e gli stavo accanto, silenzioso e sconosciuto, a prendere con lui un caffè.

Si accarezzava la barba bianca, salutava pochi amici e molti lo salutavano. Tutto il quartiere lo serviva. Tutti erano pronti a cogliere i suoi desideri, tutti aspettavano con ansia una sua domanda. Attendevano la carità di fargli una cortesia.

Lo guardavo affascinato. E nei pochi minuti di un caffè, allungato all'infinito dalla memoria, ripercorrevo alcuni suoi film, confrontavo quel mondo al nostro. Quel cinema all'attuale. L'oggi ne usciva sempre con le ossa rotte e non perché io sia un guastatore per vocazione, ma perché l'oggettiva pochezza e arroganza dei giorni nostri stramazza davanti a quell'omino leggero e a un passo dall'infinito.

Quel vecchio, che alzava tremante una tazzina guardando fisso davanti a sé, aveva costruito un grande, meraviglioso capitolo del cinema italiano. L'aveva fatto con professionalità e intelligenza. L'aveva

fatto accanto a grandi attori, grandi sceneggiatori, grandi costumisti, grandi caratteristi... con Suso Cecchi D'Amico, da poco smarrita, una sceneggiatrice raffinata, colta che aveva letto anche quel Proust oggi deriso e commentato con "che palle!"; con attori che avevano l'arte della recitazione. L'arte. Sordi, Tognazzi, Gassman, Mastroianni, Volonté, la Vitti... Vengono i brividi solo a pensarci... Finiva il suo caffè Monicelli e sprofondava nel proprio mondo. Finiva il caffè e crollavo nell'oggi.

Pensavo a "La grande guerra" vedendo lunedì e martedì "Eroi per caso" (Raiuno, 21.10). Ricordavo il valore sublime di quel film e subivo la pochezza assoluta di questa fiction. Il mondo di ieri, l'oggi. Pessima sceneggiatura, pessima regia, pessima recitazione (ma perché l'amabile Marcorè non si limita a "Tutti pazzi per amore?"), pessimi costumi, pessima fotografia, pessimi dialoghi... La storia stessa del nostro Paese, della Prima guerra mondiale, così raccontata, sembra ridicola. Unico dato positivo è quello di aver fatto nascere (in molti, credo) il desiderio di rivedere "La grande guerra", anno 1959, protagonisti Alberto Sordi e Vittorio Gassman, sceneggiatura Age, Scarpelli e Vincenzoni, fotografia Rotunno, costumi Donati, scene Garbuglia, musiche Rota... vengono le lacrime.



| TV SUL SERIAL |

L'ultimo film tv di Scardamaglia con Insinna e Marcorè su Rai 1

di MICAELA URBANO

ROMA — La Guerra del '15-'18. Un disertore innocente che invece di essere fucilato viene spedito da uno spietato colonnello in trincea dove troverà morte sicura. Alla tetra mèta viene scortato da un cappellano militare che in realtà non è un prete, e da un soldato semplice che nella vita civile sbarca il lunario come fotografo. «Io? Io faccio il fotografo», ripete il militare con l'aria di uno che con quei morti ammazzati, con quel conflitto di cui ha compreso poco, non c'entra nulla. Stasera (contro il *Grande Fratello*, aumentato in share grazie al caso bestemmie) e domani alle 21,10 su Raiuno va in onda *Eroi per caso*. Un bel film, l'ultimo scritto (con Nicola Lusuardi) e pro-



Flavio Insinna e Neri Marcorè in una scena del film tv diretto da Alberto Sironi in onda stasera e domani su Raiuno alle 21,10

“Eroi per caso”, bel film contro il G.F.

dotto (con il figlio Federico), da Francesco Scardamaglia per Raifiction. Una storia italiana che sulle prime riporta alla memoria *La Grande Guerra*. Ma si tratta di attimi. Eroi per caso è diverso da quel capolavoro di Monicelli: diversa la trama, diversi i personaggi.

Scardamaglia e Lusuardi

narrano il sanguinoso evento storico narrando la vita di tre uomini. Raccontano la Storia attraverso la microstoria. E ci riescono.

In questa commedia di armi e di fuoco in cui le uniche speranze sembrano le inarrivabili vette dei monti e la sola umanità quella di una ragazza che

sembra non capire, c'è l'Italia di ieri e di oggi. L'arroganza e l'ottusità dei potenti, la consapevolezza acquistata a caro prezzo da chi crede negli ideali, il valore dell'amicizia, dell'amore. La forza di restare persone perbene. In questa commedia umana si riconosce lo stile di un gentiluomo come

Francesco Scardamaglia.

Diretto con mano esperta da Alberto Sironi, *Eroi per caso* è interpretato da un convincente Michele Alhaique nel ruolo del disertore, da un misurato Neri Marcorè in quello del cappellano, da una credibile Ambra Angiolini e da Serena Rossi. Il soldato è Flavio Insinna. Un Flavio Insinna oramai cresciuto, oramai Attore, capace di emozionare il pubblico. La sua prova ricorda quella data da Nino Manfredi in *Anni Ruggenti* di Luigi Zampa. Che Nino Manfredi abbia trovato il suo erede?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



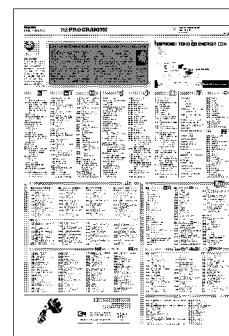
LA GRANDE GUERRA VISSUTA DA RAGAZZI CHE DIVENTANO EROI

È UN omaggio a "La grande guerra" di Mario Monicelli la miniserie "Eroi per caso" di Alberto Sironi, con Flavio Insinna, Neri Marcorè e Ambra Angiolini, in onda su RaiUno domani e martedì. La fiction racconta le atrocità della Prima Guerra Mondiale attraverso storie di giovani che il destino trasforma in eroi: una guerra vista dal basso così come fece Monicelli nel '59. Sceneggiato da Nicola Lusuardi e Francesco Scardamaglia (scomparso recentemente), il film tv comincia nel 1917 col dram-

ma vissuto dai soldati italiani sul fronte dell'Isonzo. Un fotografo di guerra, Cesare (Flavio Insinna), e un cappellano, Don Silvano (Neri Marcorè), vengono incaricati di scortare in trincea un giovane, Vanin (Michele Alhaique), condannato per aver simulato di essere un telegrafista traduttore. Ma Vanin riesce a eludere la sorveglianza e si dà alla fuga. Inizia così una ricerca affannosa, cui si unisce Teresa (Ambra Angiolini), debole di mente e invaghita del sacerdote. Un gesto eroico riscatterà Vanin in un finale da vedere.



GLI ATTORI
Su RaiUno fiction Neri Marcorè (foto) con la Angiolini



Teleraccomando

di **Maria Volpe**

PER RIFLETTERE

Marcoré prete e la Grande Guerra



Un film tv come si diceva un tempo edificante: una bella storia di amicizia ambientata nella Prima guerra mondiale tra battaglie e morti. Il regista è Alberto Sironi (lo stesso di «Montalbano») e anche il cast è di buon livello. Protagonisti sono Flavio Insinna (che interpreta un fotografo) e Neri Marcoré (foto, che da il volto a un sacerdote). I due insieme devono scortare un giovane che è fuggito dalla trincea ma è obbligato a tornarci. A loro si unisce una ragazza, Ambra Angiolini, come noto ormai una brava attrice.

Eroi per caso Raiuno, ore 21.10

PER DISTRARSI

Torna Michelle al fianco di Ezio



Cambio alla conduzione del tg satirico firmato da Ricci: al posto di Enzo Iacchetti arriva Michelle Hunziker. Saldo alla scrivania Ezio Greggio (foto con lei) e ormai sarebbe davvero difficile pensare a «Striscia» senza di lui e ai suoi tormentoni. In questi anni il comico è cresciuto dal punto di vista artistico, ha addirittura realizzato un festival del film comico a Montecarlo che riscuote ogni anno gran successo. Di Michelle che dire? È reduce dallo spettacolo teatrale «Mi scappa da ridere» e sta conducendo con successo anche «Paperissima» con Gerry Scotti. Felice coppia!

Striscia la notizia Canale 5, ore 20.30



Fiction

E Montalbano incontrò Belén

Sironi, regista di «Eroi per caso» su Raiuno, racconta le nuove donne del commissario

Fabrizio Corallo

Nuova miniserie su Raiuno stasera e domani in prima serata con un cast di tutto rispetto: Flavio Insinna, Neri Marcorè, Ambra Angiolini, Michele Alhaique e Serena Rossi. Si tratta di «Eroi per caso» diretta da Alberto Sironi, regista di successo per tutta una serie di fiction a cominciare dal «Il commissario Montalbano». Le due puntate - scritte con Nicola Lusuardi e prodotte per Raifiction e da Francesco Scardamaglia, scomparso nei mesi scorsi e definito da Sironi «un produttore-gentiluomo, una razza in via di estinzione» - negli intenti del regista intendono essere una sorta di «film pacifista che sarà anche un omaggio a "La grande guerra" di Monicelli che, 50 anni fa, con Sordi e Gassman descrisse le follie della prima guerra mondiale attraverso le vicende di persone comuni che le casualità trasformò in eroi».

Ambientato nel 1917 sul fronte dell'Isonzo, ricostruito dallo scenografo Luciano Ricceri, il racconto vede il fotografo di guerra Cesare (Insinna) e il cappellano don Silvano (Marcorè) incaricati di scortare in una pericolosa trincea il giovane Vanin (Michele Alhaique) condannato a morte; questi però riesce a sfuggire ai suoi custodi, ai quali si aggiunge Teresa, (Ambra Angiolini), una giovane infermiera psicolabile dopo un bombardamento ed invaghita del prete. Il fuggiasco viene riacciuffato nel suo paesino dove aveva raggiunto la moglie partoriente: sarà proprio lui a salvare i suoi ex carcerieri e, insieme, compiranno uno straordinario gesto di valore.

«Raccontiamo una storia picaresca rendendola un po' commedia per farla godere meglio al pubblico, spiega Sironi: «Nel finale sottolineiamo il carattere pacifico dell'italiano e vogliamo far riflettere sull'assurdo tributo di sangue della grande guerra: diversi storici hanno sottolineato l'insipienza

e la follia dei capi militari che mandavano al macello i loro soldati».

Sironi sottolinea poi la bravura di Serena Rossi, che interpreta una scianto-

sa napoletana che con uno spettacolo risolve il morale dei soldati al fronte: «Serena è bella, brava e canta bene, ha iniziato nel teatro musicale, si è rivelata in tv in "Un posto al sole", ma sono stato io a scoprirla per "Salvo D'Acquisto", quando aveva solo 13 anni e poi a darle fiducia sia ne "La Monaca di Monza" con Giovanna Mezzogiorno che nell'episodio "La vampa d'agosto" della serie su Montalbano».

E a proposito delle quattro nuove miniserie sul celebre poliziotto pronte in primavera, Sironi annuncia: «Saranno una bomba. Sono la trasposizione di quattro recenti romanzi, "L'età del dubbio", "La danza del gabbiano", "Il campo del vasaio" e "La caccia al tesoro", libri in cui Andrea Camilleri ha dato più spazio all'azione.

Luca Zingaretti è sembrato rinascere ed ha ulteriormente approfondito il suo personaggio: è difficile non cadere nella routine dopo 12 anni, vuol dire che la simbiosi tra tutti è perfetta».

Ma la vera novità sarà nelle nuove presenze femminili: «Ci saranno personaggi femminili destinati a fare epoca», afferma Sironi: «In "Il campo del vasaio" ho affi-

dato a Belén Rodríguez la parte di una splendida colombiana che non ha più notizie del marito, imbarcato su una nave; in "L'età del dubbio" Isabella Ragonese interpreta un tenente della Guardia Costiera dal cuore tenero, e Ana Caterina Moriaru una giovane dall'identità nascosta; in "Il gabbiano" il ruolo decisivo di un'infermiera è interpretato dall'emergente palermitana Ileana Maccarone; mentre in "Caccia al tesoro" ci sarà il rientro in scena della svedese Isabell Sollman». Per Belén, anche il commissario più amato d'Italia, dopo il cinepanettone e Sanremo: è davvero il suo periodo d'oro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto, Belén Rodríguez



Il film-tv Un omaggio pacifista a Monicelli e «La grande guerra» Serena Rossi nel cast



MINISERIE SU RAI

“Eroi per caso” la guerra e il coraggio

□ Una miniserie che vede protagonisti Flavio Insinna (Cesare Magnozzi), Neri Marcorè (Don Silvano), Ambra Angiolini (Teresa), Michele Alhaique (Vanin), Serena Rossi (Lulù La Belle) e Anna Dalton (Grazia). Una coproduzione Rai Fiction-Compagnia Leone Cinematografica, prodotta da Francesco e Federico Scardamaglia, per la regia di Alberto Sironi. In onda, in prima serata su Rai 1 questa sera lunedì 10 e martedì 11 gennaio. Una storia che vuole raccontare il dramma vissuto dai soldati italiani sul fronte dell'Isonzo e la loro straordinaria voglia di vivere, o meglio di sopravvivere alle brutture dei combattimenti e alle rigide e spietate regole della guerra. Una storia che racconta le brutalità della Prima Guerra Mondiale ma anche le “straordinarie” gesta di uomini comuni che con il loro coraggio e senso di solidarietà si sono trasformati in valorosi “Eroi”. E' il 1917. In Italia, così come nel resto d'Europa si combatte la Grande Guerra, il primo conflitto mondiale del Novecento. Un conflitto tra i più cruenti e duri che la storia ricordi. Si combatte in trincea, un luogo che riassume e simboleggia il volto più terribile e disumano della guerra. Migliaia e migliaia di giovani vengono mandati al fronte. La maggior parte di loro non ha più fatto ritorno a casa.

Altri ci sono tornati malconci, altri ancora sono riusciti a sopravvivere solo grazie alle gesta eroiche di persone “normali” che, rischiando la propria vita, hanno saputo reagire alle difficoltà, anche estreme, con coraggio e grande umanità. Sono gli uomini valorosi che il destino ha mandato al momento giusto, nel luogo giusto: sono gli “Eroi per caso”. Un fotografo di guerra, Cesare, e un cappellano, Don Silvano, vengono incaricati di scortare in trincea un giovane, Vanin, condannato per aver simulato di essere un telegrafista traduttore. La pena, vista la gravità del reato, equivale in pratica alla morte. Per questo motivo, Vanin, appena può, riesce ad eludere la sorveglianza dei due e si dà alla fuga. Il fotografo e il prete, a cui si è unita Teresa, una giovane debole di mente e invaghita del sacerdote, sono disperati. Se non ritrovano il prigioniero, verranno condannati alla sua stessa pena. Inizia così una ricerca affannosa, nel continuo timore di essere scoperti, attraverso i reparti italiani di prima linea.



FICTION Flavio Insinna, protagonista di “Eroi per caso”

TV STASERA E DOMANI SU RAIUNO

Grande Guerra e show: Flavio Insinna diventa l'«eroe» dei due canali

ROMA

È un dichiarato omaggio alla Grande Guerra di Mario Monicelli la miniserie «Eroi per caso» che vede protagonisti Flavio Insinna e Neri Marcorè con Ambra Angiolini, diretti da Alberto Sironi e che Raiuno manda in onda in prima serata oggi e domani. La storia racconta le atrocità della Prima Guerra Mondiale attraverso le vicende di giovani normali che il destino trasforma in eroi, una guerra vista dal basso così come fece Monicelli nel suo capolavoro del '59 con Alberto Sordi e Vittorio Gassman.

Sceneggiato da Nicola Lusuardi e Francesco Scardamaglia (un grande autore della fiction, scomparso recentemente), prodotto dalla Compagnia Leone cinematografica e Rai Fiction, il film in due parti comincia nel 1917. Il fotografo di guerra Cesare (Flavio Insinna), e il cappellano don Silvano (Neri Marcorè), vengono incaricati di scortare in trincea il giovane Vanin (Michele Alhaique), condannato a morte per un grave reato. Ma quando questi riuscirà a eludere la loro sorveglianza e a darsi alla fuga, la medesima condanna peserà sul capo dei protagonisti, ai quali si è unita Teresa (Ambra Angiolini), una giovane debole di mente. ♦



Tv Insinna e Marcorè «Eroi per caso»

Stasera e domani su Raiuno la miniserie ispirata a «La Grande guerra» di Monicelli
 Nel cast Ambra. Intanto, su Canale 5 l'ex «uomo dei pacchi» ha battuto Frizzi e Max Giusti

■ È un dichiarato omaggio a «La Grande guerra» del compianto Mario Monicelli la miniserie «Eroi per caso» che Raiuno manda in onda stasera e domani, alle 21.10. Protagonisti Flavio Insinna, Neri Marcorè e Ambra Angiolini, diretti da Alberto Sironi.

Vengono raccontate le atrocità della Prima Guerra mondiale attraverso le storie di giovani normali che il destino trasforma in eroi: una guerra vista «dal basso» così come fece, appunto, Monicelli nel capolavoro del 1959, con Alberto Sordi e Vittorio Gassman, Leone d'oro a Venezia.

La narrazione comincia nel 1917. Si combatte in trincea, luogo-simbolo della disumanità della guerra.

La maggior parte dei giovani mandati al fronte non ha fatto ritorno a casa. Altri sono tornati malconci. Altri ancora sono riusciti a sopravvivere solo grazie alle gesta eroiche di persone «normali» che, rischiando la vita, hanno saputo reagire alle difficoltà,

anche estreme, con coraggio e grande umanità. Sono gli uomini valorosi che il destino ha mandato al momento giusto nel luogo giusto: gli «Eroi per caso» del titolo.

La mini-serie, in particolare, racconta il dramma vissuto dai soldati italiani sul fronte dell'Isonzo e la loro straordinaria voglia di vivere, o meglio, sopravvivere alle brutture dei combattimenti e delle rigide regole imposte. Un fotografo di guerra, Cesare (impersonato da Flavio Insinna), e un cappellano, don Silvano (Neri Marcorè), vengono incaricati di scortare in trincea un giovane, Vanin (Michele Alhaique), condannato per aver simulato di essere un telegrafista traduttore. La pena, vista la gravità del reato, equivale in

pratica alla morte. Per questo, Vanin, non appena può, riesce ad eludere la sorveglianza e si dà alla fuga. Il fotografo e il prete - ai quali si è unita Teresa (Ambra Angiolini), una giovane debole di mente e invaghita del sacerdote - sono disperati. Se non ritrovano il prigioniero verranno condannati alla stessa pena. Inizia così una ricerca affannosa, nel continuo timore di essere scoperti, attraverso i reparti di prima linea. Cesare e don Silvano riescono finalmente a rintracciare Vanin, che ha raggiunto il suo paesino per assistere la giovane moglie in procinto di partorire. Ma l'avanzata austriaca li taglia fuori.

I due vengono catturati e soltanto un intervento coraggioso e imprevisto dello stesso Vanin riesce a salvarli. Fra i guardiani e il condannato nascono amicizia e solidarietà. Sulla via del ritorno, mentre è in corso un attacco austriaco, i tre compiono insieme, per quel sentimento chiamato

«amor di Patria», uno straordinario gesto di valore. Nessuna medaglia, per loro, bensì una conclusione con una trovata piena di ironia...

Nel frattempo, l'altra sera, in quello ch'è un curioso «incrocio» di reti, Flavio Insinna ha dato un dispiacere a Raiuno debuttando a «La Corrida», su Canale 5, con una media di 5 milioni e 287mila spettatori ed uno share del 24.85%, contro i 4,3 milioni (e il 19,57% di share) di «Attenti a quei due» con Fabrizio Frizzi e Max Giusti. «Splendido - ha commentato Pier Silvio Berlusconi, vicepresidente Mediaset - l'esordio alla conduzione di Flavio, che ha interpretato con grande energia, freschezza e umanità un ruolo che ha avuto predecessori di altissimo livello».

LA CORRIDA

*Pier Silvio Berlusconi:
 «Splendido debutto di Flavio per energia, freschezza e umanità»*



Alla battaglia... dell'audience

■ Dopo aver vinto sabato per Canale 5 con «La Corrida», Insinna sfida stasera, per Raiuno, il Gf11. Con lui in «Eroi per caso» Neri Marcorè e Ambra

**DOPO AVER LASCIATO IL SET
Ora la Angiolini guest star
ne «La Nuova Squadra»**

■ Ambra Angiolini è Teresa. Ma anche Ludovica...

La compagna (e nei prossimi mesi moglie) di Francesco Renga è, come riferiamo a fianco, tra i protagonisti della miniserie «Eroi per caso». Ma in questi giorni la si vede - in un'inquadratura - anche nel promo della nuova serie de «La Nuova Squadra Spaccanapoli», la fiction, con Rolando Ravello e Tony Sperandeo, la cui prima puntata andrà in onda venerdì prossimo alle 21,05. L'attrice e showgirl bresciana di adozione, peraltro, non fa parte del cast. Era previsto che così fosse e le era stato ritagliato un ruolo: quello di Ludovica Belforte, poliziotta chiamata a dirigere la Squadra Antidroga. Ma - durante le prime riprese a Napoli - problemi di natura personale hanno costretto Ambra a rinunciare e gli autori del programma (che già avevano dovuto modificare la sceneggiatura per la morte di Pietro Taricone) hanno chiamato, quale volto nuovo, Francesco Pannofino. Il girato con la Angiolini, così, è rimasto solo per una parte da guest star.



LA TV DA SALVARE

«La Corrida» sbanca Arte su Rai5 e Tv2000 terre da scoprire su Sky

Stasera «Grande Fratello» senza televoto per una bestemmia Raiuno mette la Grande Guerra nella fiction «Eroi per caso»



[■]
 La buona musica passa per Rai5 con Pedrini e Arbore, sul digitale si possono vedere programmi che svelano la cultura italiana

Se tanta tv è spazzatura, non c'è però solo quella delle bestemmie e del trash acchiappa ascolti. C'è anche quella della cultura che, proprio in questi mesi, con la rivoluzione determinata dal digitale, sta ottenendo la sua rivincita in termini di visibilità e, soprattutto, in termini di varietà dell'offerta. Così, mentre stasera il *Grande Fratello*, dopo l'annullamento del televoto settimanale, si prepara a vivere una puntata incentrata su una nuova presunta imprecazione, stavolta ad opera del toscano Pietro Titone (salvo colpi di scena, quindi, il comasco

Giuliano, che era in nomination proprio insieme a Pietro e ad Olivia, dovrebbe essere "salvo") e sull'ingresso di sei nuovi concorrenti, scelti per dare nuova linfa al programma, l'Auditel ha regalato una notizia gradita per i cultori del buon varietà: sabato sera, su Canale 5, la nuova edizione de *La Corrida*, condotta da Flavio Insinna, con la partecipazione di Antonella Elia e di un nuovo direttore d'Orchestra, il Maestro Piero Pintucci, ha vinto negli ascolti con 5 milioni 287 mila telespettatori (24% di share), staccando nettamente *Attenti a quei due*,

altro show presentato dai "soliti noti" Fabrizio Frizzi e Max Giusti. Un format tradizionale che, pur nel divertimento, ha sempre scelto uno stile elegante e che



a oltre trent'anni dalla sua nascita continua ad affermarsi.

Il risultato ottenuto è ancora più sorprendente se si pensa che *La Corrida* ha superato due concorrenti popolari, come Giusti e Frizzi, che per l'occasione hanno presentato un programma innovativo.

Per un classico che torna, ci sono molte novità che si stanno mettendo in luce sia sui canali digitali, sia su quelli della piattaforma Sky.

Il genere viaggi, ad esempio, ha conosciuto una vera e propria impennata: sull'emittente satellitare Dove Tv, in particolare, sono da segnalare *Magnifica Italia*, excursus sulle bellezze del nostro Paese, e *I viaggi di Samantha*, format più giovanile che esplora realtà lontane da quella italiana.

Anche senza viaggiare, la nuova tv riesce a presentare culture distanti: lo farà Italia 1, che da stasera, alle 19,30, trasmetterà il telefilm cult *Glee*, icona del musical oltreoceano, lo fa Mtv, in particolare attraverso le vicende di *Hard Times*, ironico ritratto della vita in un liceo americano. La stessa crescita di popolarità sta riguardando l'arte e la cultura musicale: Rai 5, ad esempio, ha nel critico Philippe Daverio uno dei suoi volti di punta (attualmente conduce *Notturmo con panettone* al mercoledì), mentre la domenica sera, sulla stessa emittente, Omar Pedrini presenta *Rock e i suoi fratelli*, con approfondite monografie sui miti del rock e Gregorio Paolini, ogni giorno, nell'access prime time, conduce *Il bello, il brutto e il cattivo*, una rubrica sull'architettura. Renzo Arbore, inoltre, in *A lunga durata*, ogni giovedì sera conduce i telespettatori in un viaggio nella storia delle note in televisione.

Infine, parlando di "buona tv", non si può non citare la fiction: stasera, non a caso, su Raiuno, comincerà *Eroi per caso*, nuova serie interpretata da Flavio Insinna, Neri Marcorè e Ambra Angiolini, ambientata sullo sfondo

do della Grande Guerra.

La storia, tra l'altro, se abbinata al fascino della sceneggiatura, ha già dimostrato più volte di avere un grande appeal sul pubblico di ogni età.

Gli autori del *Grande Fratello* sono avvisati.

Marco Castelli

[CARTELLONE]

SHOW

(ma.ca.) Sabato scorso, in prima serata, su Canale 5, è tornata «La Corrida», condotta da Flavio Insinna.



Lo storico varietà ideato da Corrado e successivamente condotto anche da Gerry Scotti ha sbancato l'Auditel con oltre 5 milioni di telespettatori.

VIAGGI

Il canale satellitare Dove tv è incentrato interamente sui viaggi: tra i programmi, da segnalare «Magnifica Italia», excursus sulle bellezze del nostro Paese, e «I viaggi di Samantha», format più giovanile che esplora anche realtà lontane da quella italiana.



ARTE

Rai 5, nuovo canale digitale di Viale Mazzini, può contare su due volti affermati: il critico Philippe Daverio, che al mercoledì conduce «Notturmo» e Gregorio

Paolini, ogni giorno al timone de «Il bello, il brutto e i cattivo». E TV2000 propone l'interessante «Mosaico arte».

CULTURA

Sempre su Rai 5, è tornato in tv, ogni giovedì, anche Renzo Arbore, che in «A lunga durata» compie un excursus sulle note in tv. Mtv, invece, con «Hard Times» esplora le peculiarità della cultura giovanile americana.



FICTION

Oggi e domani, in prima serata, su Raiuno va in onda una serie ambientata negli anni della Grande Guerra: «Eroi per caso» con Neri Marcorè, Flavio Insinna e Ambra Angiolini.

L'attore racconta la nuova sfida su Canale 5, da sabato
E il film "Eroi per caso" che interpreta lunedì 10

TELEVISIONE

Insinna

«Affronto la Corrida
marciando con Topolino»

di MICAELA URBANO

ROMA – Sarebbe stato male sicuro se non avesse escogitato qualcosa. Infatti questa edizione dello storico programma dell'indimenticato Corrado, ripreso negli ultimi anni da Jerry Scotty, e da sabato 8 in prima serata su Canale 5, avrà (letteralmente) una marcia in più, quella televisiva di Topolino che Kubrick ha scelto come conclusione del suo esplosivo *Full Metal Jacket*. Ma a Flavio Insinna non basta. Sarà in compagnia di ansia, timore, dubbi, finché non sarà in scena. Allora si trasformerà. In conduttore, mattatore, istrione. Come un camaleonte. Come solo un vero Attore riesce a fare. Un Attore che in un Paese provinciale come il nostro, dopo anni di cinema, teatro, tv, ha raggiunto la popolarità di massa con *Affari Tuoi*... Una versione che ha rivisitato e in cui ha combattuto la sua crociata contro la televisione ignorante «senza armatura, senza paura, senza calzari, senza denari, senza la brocca, senza pagnotta», in omaggio a Mario Monicelli e al suo *Brancaleone*.

Se l'8 si troverà nell'arena di Canale 5, lunedì 10 e martedì 11, sarà su Raiuno, protagonista di *Eroi per Caso*, ultima produzione di Francesco Scardamaglia, realizzata con il figlio Federico, diretta da Alberto Sironi. «Era un uomo d'altri tempi, Scardamaglia - racconta Insinna -. Era la prima volta che lavoravamo insieme, eppure mi chiese se volessi cambiamenti di

sceneggiatura. E - come spiegarlo? - mi trattava come un amico che si stima. Per il mio compleanno, giravamo in alta montagna, mi mandò torta, champagne, e mi raggiunse da Roma. Chi lo dimentica più?». Dun-

que, sabato, *La Corrida* e lunedì *Eroi per Caso*. «Non l'ho creato io questo *ingorgo*, figuriamoci, alla sovraesposizione preferisco rintanarmi. Però se la Rai, prendendo spunto proprio dalla mia *Corrida* manda finalmente in onda questo film girato nel 2009, ben venga».

In *Eroi per Caso* è fotografo al fronte nella Guerra del '15-'18. Ancora una volta è bravissimo. Così tanto da riuscire da restituire l'anima del suo personaggio. Per interpretarlo, stavolta non è ingrassato di una ventina di chili, non li ha persi, né ha dormito sul piantito, come è accaduto per precedenti film (se lo ritenesse necessario sarebbe capace di tuffarsi in un lago gelato: la polmonite? Si cura). «Però, su quel set, con le sigarette, ho chiuso», dice soddisfatto, «A una certa altitudine, o fumi o corri».

Da ragazzo, quando si perdeva nei film di Totò e di Alberto Sordi (lo fa ancora), non immaginava di essere investito dal successo, «pensavo di fare teatro, in inverno, in estate, sempre». È il bello è *che non ci fa*, non è una posa, la sua. Sa di essere un protagonista. Un grande protagonista. Di aver unito - fatto raro - la cultura al popolare. Ma è come se non avesse realizzato. Forse perché ha bisogno di provare i brividi, di chiedersi: oggi, come andrà? Forse perché stare sul filo del rasoio è la benzina di tutti gli Attori. Nonostante

lui si racconti «più sereno, non del tutto, per carità. Però, ho iniziato ad appropriarmi del presente». Nonostante siano tempi di disorientamento «in cui le parole non bastano più. E' ora di agire. E' il momento degli uomini di buona volontà. Delle persone perbene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intervista: Il presentatore da sabato su Canale 5

La Corrida di Insinna: «Ma non tradisco la Rai»

ROMA

Dopo tanti anni in Rai, il passaggio a Mediaset per condurre la «Corrida», da sabato su Canale 5, per Flavio Insinna non è un tradimento: «Farò la Corrida, spero fino in fondo - scherza il conduttore all'Ansa -. Quando sarà finita, ci sediamo e, o ci salutiamo, oppure valutiamo. Loro vogliono continuare a collaborare. Io, per scaramanzia, dico "facciamo un passo per volta e alla fine tiriamo le somme"». Da parte di Mediaset, spiega, «c'è una grandissima apertura e li ringrazio, soprattutto in tempo di crisi non è che tutti ti offrono tutto». Ammette: «E' anche un rischio per me, sarebbe stato più comodo avere 3 o 4 anni di fogli in mano. Ma un artista deve fare un percorso più coraggioso di un impiegato. La paura, l'ansia, sono il mio motore e la mia benzina. Sennò dormirei. E anche se con gli anni impari a gestirla, aumentano le responsabilità e le aspettative, e quindi dormi sempre peggio». La cosa bizzarra è che lunedì e martedì prossimi Raiuno manderà in onda «Eroi per caso» (miniserie sulla prima guerra mondiale che Insinna ha girato nell'estate 2009, ndr). **Sarà un caso che la Rai abbia deciso di trasmetterla proprio ora?** «Non lo so, voglio sperare di no. Certo, è un po' strano. E non me l'aspettavo. È la prima miniserie del nuovo anno e vorrei fosse



Eredità importante Flavio Insinna

Riflessione

«Certo è strano che proprio ora Raiuno mandi in onda una mia miniserie»

dedicata a Francesco Scardamaglia (noto produttore e sceneggiatore scomparso nell'ottobre scorso, ndr), una persona meravigliosa che ci ha lasciati. Al pubblico potrei sembrare uno di quei presenzialisti sfrenati che non sono mai stato. Se uno non conosce la mia piccola sto-

ria, pensa "questo si è impazzito". Ma non è una mia volontà». **Ma come si sta preparando ad affrontare una sfida come quella della Corrida, così legata a un mito come Corrado?**

«Come per "Affari Tuoi", ho chiamato il mio padre spirituale e lui mi ha detto "vai, c'è la gente vera, normale, semplice, è una serata divertente, pulita, senza volgarità". Quindi, la benedizione ce l'ho. Adesso vediamo di metterci anche la parte laica, mi sto preparando con le prove, come sempre. Per fortuna ho incontrato un gruppo super».

C'è Antonella Elia, che ha lavorato al fianco di Corrado per 4 edizioni del programma

«Per quello l'abbiamo voluta, anche per spargliare le carte: invece di chiamare una di due metri, di 19 anni, abbiamo scelto una della mia età, che può essere mia compagna di giochi vera. E' sinceramente naïve, di un affetto, di una dolcezza che ti sorprendono. Amo lavorare con le persone perbene. È una donna intelligente che riesce a gestire una follia che diventa anche comicità. Il mio rischio è che rido troppo alle cose che fa».

Un aggettivo per Gerry Scotti?

«Granitico, inamovibile, un numero uno».

E per Corrado?

«Un maestro, Pelé, un mago. Ora sto rivedendo i suoi dvd, aveva un'eleganza magica. Era di un altro pianeta». ♦



TIVÙ. Da sabato prossimo su Canale 5
Insinna lascia la Rai
 «Sarò alla “Corrida”
 spero fino in fondo»
 «È un rischio, ma un artista deve
 fare un percorso coraggioso»

Dopo tanti anni in Rai, il passaggio a Mediaset per condurre la *Corrida*, da sabato prossimo su Canale 5, per Flavio Insinna non è un tradimento: «Farò la *Corrida*, spero fino in fondo - ha scherzato il conduttore parlando con l'Ansa -. Quando sarà finita, ci sediamo e, o ci salutiamo, oppure valutiamo. Loro vogliono continuare a collaborare. Io, per scaramanzia e senso del dovere, dico: facciamo un passo per volta e alla fine tiriamo le somme».

Da parte di Mediaset, spiega, «c'è una grandissima apertura e li ringrazio, soprattutto in tempo di crisi non è che tutti ti offrono tutto». Ammette: «È anche un rischio per me, sarebbe stato più comodo avere tre o quattro anni di fogli in mano. Ma un artista deve fare un percorso più coraggioso di un impiegato. La paura, l'ansia, sono il mio motore e la mia benzina. Sennò dormirei. E anche se con gli anni impari a gestirla, aumentano le responsabilità e le aspettative, e quindi dormi sempre peggio». Comunque, ribadisce: «Il tradimento, se così vogliamo chiamarlo, è legato solo a questa edizione della *Corrida*. Loro



Flavio Insinna

con grande entusiasmo hanno manifestato la volontà di farmi fare miniserie e telefilm, e c'è anche un'ipotesi di conduzione. Ma - sottolinea - io faccio un passo alla volta».

La cosa bizzarra è che lunedì e martedì prossimi Raiuno manderà in onda *Eroi per caso*, una miniserie sulla prima guerra mondiale che Insinna ha girato nell'estate 2009. Sarà un caso che la Rai abbia deciso di trasmetterla proprio ora? «Non lo so, voglio sperare di no - risponde -. Certo, è un po' strano. Al pubblico potrei sembrare uno di quei presenzialisti sfrenati che non sono mai stato. Se uno non conosce la mia piccola storia, pensa: “questo si è impazzito”. Ma non è una mia volontà». ♦



Insinna, mister **Corrida** «Mi sento come Pollicino»

Il conduttore da sabato sera guiderà il celebre show di Canale 5:
«Ma niente paragoni: Corrado era un mago e Scotti è il migliore»

ANDREA PUGLIESE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Mi sento come Pollicino contro i giganti. Fossi stato lucido, forse avrei detto di no». Pollicino, però, stavolta non ha di fronte un orco cattivo, ma due icone della tv italiana come Corrado e Gerry Scotti. E lui, Flavio Insinna, da sabato proverà a non farli rimpiangere alla guida della *Corrida*, arrivata alla 19ª edizione televisiva (la prima, in radio, andò in onda 43 anni fa). «Posso solo provare a dare il meglio di me — dice Flavio —, con Corrado il paragone è impossibile, lui era un mago, al suo cospetto io sono un dilettante e lui Pelè o Crujff. O, parlando di cinema, Charlot. Gerry, invece, ha otto anni di risultati straordinari e con Paolo Bonolis è il miglior conduttore italiano di oggi. Diciamo che ho chiamato il mio padre spirituale e mi ha dato la benedizione. Speriamo bene...».

Migrazione Già, Bonolis, da cui Flavio ha raccolto l'eredità (seppur non immediata) di *Affari tuoi*, il programma dei pacchi di Rai Uno. Quella Rai in cui Insinna ha trovato spazio e noto-



EX PADRONI DI CASA



Corrado
Inventore della *Corrida*, l'ha condotta dal 1968 al 1997 (prima in radio e dal 1986 in tv)



Gerry Scotti
È stato il padrone di casa del programma di Canale 5 dal 2002 al 2009

rietà e a cui ora (dopo una pausa teatrale) dice addio, passando a Mediaset. «Ma non parliamo di tradimento, con Mediaset ho un contratto solo per la *Corrida*, poi si vedrà». Anche se da Cologno Monzese stanno già pensando a lui per altro («Ma ne parleremo solo in estate», ammette Insinna), mentre lunedì e martedì Flavio continuerà ad andare in onda sulla Rai con la miniserie *Eroi per caso*. «Un po' mi dispiace, non vorrei che la gente pensasse a me come un iperpresenzialista».

Programma Dodici puntate, ogni sabato sera (Canale 5, ore 21.20), con 12 concorrenti scelti tra oltre 3000, italiani e non: ballerini, cantanti, attori, poeti e imitatori, insomma, i soliti «dilettanti allo sbaraglio». Il più giovane? Davide Fulcheri (18 anni, della provincia di Torino), il più anziano Amerigo Ippoliti (89 anni, di Frosinone). Con Insinna ci sarà per la prima volta il maestro Piero Pintucci e il ritorno di Antonella Elia (per 4 anni con Corrado, ndr). «Sarà come ricominciare 20 anni dopo — dice lei —, ma con Flavio sono certa che creeremo magia, sarà un mix esplosivo».



Dopo Corrado e Scotti, "La corrida" di Insinna

Sabato su Canale 5

Il nuovo presentatore:
«Cambiare tutto
per cambiare niente»

SIMONETTA ROBIONY
ROMA

Nella storia nazionale della televisione è il programma più vecchio: *La corrida* fu inventata da Corrado nel 1968, anno fatale per ben altre ragioni, e là in radio rimase per undici stagioni, migrando nel 1986 sul piccolo schermo tra le mille perplessità del creatore. E invece *La corrida* ha tenuto e tiene. Tiene e torna sabato su Canale 5, con Flavio Insinna, chiamato a sostituire Gerry Scotti che prese il posto di Corrado osando l'inosabile quando Corrado morì.

«È lo stesso pericolo che corro io sostituendo Scotti», ammette Insinna, uno che mette sempre le mani avanti per evitare, se dovesse cadere, di farsi troppo male, al punto che non ha mai firmato un'esclusiva. «Anche stavolta: Mediaset avrebbe voluto un impegno ampio, ma io mi sentirei un ladro se dovesti esser pagato senza lavorare per colpa di ascolti troppo bassi. E scommettere su un successo è impossibile di questi tempi». Attore di teatro, una carriera scelta perché non era riuscito a diventare carabiniere, allievo di Fersen e di Proietti di cui ripercorre le tracce, interprete di serie popolarissime come *Don Matteo* e *Ho sposato uno sbirro*, Insinna è approda alla *Corrida* forte dei risultati di *Affari tuoi*, dove Raiuno l'aveva chiamato al posto di Bonolis.

«Ho detto di no a molte altre proposte. Confesso: se

non fosse stata *La corrida* avrei rifiutato anche stavolta. Ma questo è un programma storico. Lo ascoltavo da ragazzo alla radio con i miei. Ho ammirato Corrado in tutta la sua carriera, con la Carrà e senza la Carrà. Come avrei potuto rifiutarmi?». Ma la scoccia che la Rai abbia programmato, il 9 e il 10, *Eroi per caso*, la fiction di Scardamaglia che proprio lei ha girato un anno fa con Neri Marcorè e Ambra Angiolini? «Un po' mi secca perché sembra un presenzialista e non lo sono. Un po' mi fa piacere perché è un omaggio a Scardamaglia, uno dei migliori autori della nostra tivù, scomparso da poco. Spero che le mie due cose non si danneggino a vicenda».

Alla *Corrida* avete anche richiamato la vecchia valletta di Corrado, Antonella Elia, come mai? «Perché non è brasiliana né cubana ma italianissima e le italiane hanno bisogno di lavorare. Scherzo. Mi offre un sostegno. Sembra *Il gattopardo*, lo so: cambiar tutto per non cambiare niente, ma io sono un po' così. Guardo indietro per guardare avanti». Anche come spettatore? «Sì. Sono un insonne e la notte, sui vari canali satellitari della Rai, mi guardo i vecchi programmi in bianco e nero: Sordi con le Kessler, Falqui che dirige Mina, la Carrà che balla il *Tucatuca*, Corrado che fa *La corrida*, un modello perfetto che non tenterò mai, neanche per un momento, di imitare». Tutte cose vecchie, quindi. «Sono un passatista. Qualcosa di nuovo, però, la guardo. Al mattino *Omnibus* su La7 per capire dove tira il vento della politica e per Enrico Vaime, capace ancora di stoccate ironiche».



L'INTERVISTA / **FLAVIO INSINNA**

«Alla Corrida mi porto l'Elia. Come Corrado»



Dilettanti

Saranno

i concorrenti

a fare questo

programma

Paolo Scotti

Roma «Il vero dilettante allo sbaraglio? Stavolta sono io». E se non fosse a denti stretti, la risata che segue quasi convincerebbe. «E va bene, ammetto: sono nervoso, emozionato, agitato. Una sola cosa mi consola. In smoking sembro quasi Sean Connery». Già: perchè la grande novità de *La Corrida* anno diciannovesimo (da sabato 8 di nuovo su Canale Cinque) è proprio lui. Flavio Insinna. Che dopo otto anni raccoglie il testimone da Gerry Scotti. Come Scotti, dopo dieci, lo raccolse da Corrado.

«E se pensate che proprio Corrado, quando lo seguivo alla radio ne *La Corrida*, è stato uno dei motivi per cui ho tentato questo mestiere -sospira lui- capirete perchè ci ho messo qualche mese, prima di decidermi a raccogliermene l'eredità».

Cos'è? Faceva il difficile?

«No, no, figuriamoci. Chiedetelo a Marina Donato, vedova di Corrado e anima stessa de *La Corrida* (la colpevole se mi hanno scelto è lei). Non si trattava di snobismo o di strategia. Mica dovevano convincermi, che era un'occasione d'oro. Lo sapevo. Ma prima dovevo capire che andava affrontata, appunto, nello spirito de *La Corrida*: con l'incoscienza del dilettante allo sbaraglio. Il primo a provarci, insomma, sarò proprio io».

E che tipo di conduttore sarà? Sornione e cinico come Corrado, o morbido e affettuoso alla Scotti?

«Solidale. Come con i concor-

renti di *Affari tuoi*. Ho troppo rispetto verso i signori che fanno questo programma, per pensare di sfotterli. Perchè sono i concorrenti, a fare *La Corrida*. Senza di loro, io che cosa condurrei?».

S'è già fatto un'idea dei tipi che incontrerà?

«Contrariamente a quel che si pensa, a *La Corrida* non vengono i matti del paese. Ma persone normalissime che, magari oppresse dalla rata o dal mutuo da pagare, almeno per una sera vogliono uscire di testa. Ribellarsi. Prendersi una vacanza dalla normalità. E come non ammirarli? Appaiono una volta sola, magari si beccano un sacco di fischi, e alla fine rientrano nell'ombra. Questo sì che è coraggio!».

A proposito di fischi: l'altra grande novità è che quest'anno, oltre ai più bravi, premierete anche quelli che raccoglieranno più pernacchie e scampanate.

«Gli "sbaragliati", li chiamo io. Cioè quelli che, con un coraggio ammirevole -bisogna ammetterlo- senza batter ciglio si espongono al pubblico ludibrio. In fondo è proprio di loro che il pubblico si ricorda, anche a distanza di anni; mica dei più bravi. Il signore che fa le pernacchie con le ascelle, o quello che suona il flauto col naso. Quelli sono veri "cult": regolarmente i più cliccati su internet!».

Al suo fianco (oltre a Piero Piuntucci, che prende il posto del maestro Pregadio) un inatteso ritorno: Antonella Elia, già storica valletta di Corrado.

«Questa è stata una mia idea. Ho pensato: ha fatto quattro edizioni, sa tutto, è più folle e strampalata degli stessi concorrenti... Perfetta. E poi basta con le vallette straniere. Facciamo come la Fiat: restituiamo fiducia al prodotto nostrano».

Oltre che alla Corrida per Mediaset, contemporaneamente apparirà anche su Raiuno nella fiction *Eroi per ca-*

so, con Neri Marcorè e per la regia di Alberto Sironi.

«Dice che rischio il presentzialismo? Qualcuno ha supposto che sia un remake de *La Grande Guerra*. Non bestemmiamo, per favore. Però credo si tratti lo stesso di un bel prodotto».

E sabato sera, come concorrenti su Raiuno, avrà Fabrizio Frizzi e Max Giusti in *Attenti a quei due*...

«Recentemente io e Fabrizio ci siamo incontrati a Messa. Al momento dello scambio della pace, gli ho stretto la mano e gli ho bisbigliato: "Ma è l'ultima volta, eh? Da sabato guerra!"».



TIVÙ. Da sabato prossimo su Canale 5
Insinna lascia la Rai
 «Sarò alla “Corrida”
 spero fino in fondo»
 «È un rischio, ma un artista deve
 fare un percorso coraggioso»

Dopo tanti anni in Rai, il passaggio a Mediaset per condurre la *Corrida*, da sabato prossimo su Canale 5, per Flavio Insinna non è un tradimento: «Farò la *Corrida*, spero fino in fondo - ha scherzato il conduttore parlando con l'Ansa -. Quando sarà finita, ci sediamo e, o ci salutiamo, oppure valutiamo. Loro vogliono continuare a collaborare. Io, per scaramanzia e senso del dovere, dico: facciamo un passo per volta e alla fine tiriamo le somme».

Da parte di Mediaset, spiega, «c'è una grandissima apertura e li ringrazio, soprattutto in tempo di crisi non è che tutti ti offrono tutto». Ammette: «È anche un rischio per me, sarebbe stato più comodo avere tre o quattro anni di fogli in mano. Ma un artista deve fare un percorso più coraggioso di un impiegato. La paura, l'ansia, sono il mio motore e la mia benzina. Sennò dormirei. E anche se con gli anni impari a gestirla, aumentano le responsabilità e le aspettative, e quindi dormi sempre peggio». Comunque, ribadisce: «Il tradimento, se così vogliamo chiamarlo, è legato solo a questa edizione della *Corrida*. Loro



Flavio Insinna

con grande entusiasmo hanno manifestato la volontà di farmi fare miniserie e telefilm, e c'è anche un'ipotesi di conduzione. Ma - sottolinea - io faccio un passo alla volta».

La cosa bizzarra è che lunedì e martedì prossimi Raiuno manderà in onda *Eroi per caso*, una miniserie sulla prima guerra mondiale che Insinna ha girato nell'estate 2009. Sarà un caso che la Rai abbia deciso di trasmetterla proprio ora? «Non lo so, voglio sperare di no - risponde -. Certo, è un po' strano. Al pubblico potrebbe sembrare uno di quei prezenzialisti sfrenati che non sono mai stato. Se uno non conosce la mia piccola storia, pensa: "questo si è impazzito". Ma non è una mia volontà». ♦



Insinna: «La mia Corrida rispetterà tutti»

Canale 5

«Passo a Mediaset perchè è una bella sfida prendere il testimone di Corrado e Scotti. Per altri progetti si vedrà»

DI TIZIANA LUPI

Il suo stato d'animo lo spiega, come spesso accade, con una battuta: «Qualche giorno fa ero al battesimo della figlia di un'amica. Vicino a me c'era Fabrizio Frizzi. Al momento dello scambio della pace, gli ho detto sorridendo: "Questa è l'ultima volta che ti do la mano"». Flavio Insinna è fatto così, la battuta gli serve per stemperare la tensione. Che, in questi giorni, è alle stelle perché sabato sera lo aspetta un doppio debutto: quello alla guida de *La Corrida* e quello, che potrebbe aprirgli nuove porte per il futuro, nella prima serata di Canale 5. Dall'altra parte, sulla «sua» Raiuno, ci saranno Frizzi e Max Giusti con *Attenti a quei due*: «Praticamente vado in onda contro il mio passato».

Con quale stato d'animo?

Fosse stato per me, avrei fatto una sola conferenza stampa, tutti insieme, per presentare i due programmi. E, se potessi, sabato sera saluterei Fabrizio e Max dalla *Corrida*. Diciamo che, se perderò, l'avrò fatto contro degli amici e se, vincerò, non infierirò. La mia sarà una *Corrida* che rispetterà tutti.

Nominando «La Corrida», vengono in mente subito Corrado e, poi, Gerry Scotti...

Appunto. Con Corrado il problema del confronto non si pone nemmeno. È come ipotizzare di potersi paragonare a Charlot. Sai che non puoi farlo e

ti metti il cuore in pace. Anche con Scotti, però, le cose non sono facili: lui ha all'attivo otto anni straordinari di *Corrida* più i successi di tutti i suoi programmi. Forse ha ragione Marina Donato (moglie di Corrado nonché curatrice della *Corrida*, ndr) quando mi dice di lasciarli stare. Io posso solo provare a fare del mio meglio come, del resto, ho già fatto quando ho preso *Affari tuoi* subito dopo Bonolis.

La Corrida potrebbe essere solo il primo di altri impegni con Mediaset. Per lei si parla già di una fiction su Canale 5.

È vero, se ne parla, e sono anche un po' imbarazzato dalla loro voglia di avermi anche in altri progetti. Al momento, però, io ho un contratto che mi lega solo per *La Corrida*. Non mi è sembrato giusto, in un momento in cui nel nostro Paese la gente sale sui tetti perché non ha soldi né lavoro, farmi dare una vagonata di soldi solo per legarmi con un contratto di lunga durata. Per ora facciamo *La Corrida*, poi ci rivediamo ad aprile-maggio... speriamo con lo stesso sorriso di oggi.

In passato il pubblico non ha perdonato alcuni suoi colleghi che hanno lasciato la Rai.

È un problema che mi sono posto ma spero che la gente capisca che, se ora lavoro a Mediaset, è perché ho accettato un'esperienza di lavoro emozionante e non per denaro. Se non lo capiranno, pagherò di persona.

Lunedì 10 e martedì 11 gennaio lei sarà comunque in onda su Raiuno con la fiction «Eroi per caso», insieme a Neri Marcorè.

Sì e mi dispiace perché non è il mio modo di lavorare. Non vorrei che sembrasse presenzialismo sfrenato. Però, se la Rai ha deciso così, la considererò l'occasione per ricordare il produttore Francesco Scardamaglia (scomparso recentemente, ndr) con un film che amava molto.



Personaggi

Insinna, conduttore allo sbaraglio

L'attore passa a Mediaset: «Presento La Corrida sulle orme di Corrado»

Mariagiovanna Capone

Illegame con «mamma Rai» sembra indissolubile, proprio come quello con la madre vera, con cui a 45 anni suonati continua a vivere. Ma qualcosa è cambiato nella vita di Flavio Insinna visto che ha prima comprato una casa tutta sua, dove annuncia di trasferirsi presto, e soprattutto dopo 15 anni ha lasciato viale Mazzini per andare a Mediaset. Nessun tradimento, ammette, ma una proposta allettante arrivata allo scadere del contratto. Sabato in prima serata su Canale 5 Insinna debutta alla guida de «La Corrida». Debutto che l'attore vive con «tanta paura ma con lo spirito di un matto», perché a suo avviso, per calcare il palcoscenico dei «dilettanti allo sbaraglio» bisogna essere dei folli. E superare il confronto con Corrado, «uno dei massimi maestri della televisione italiana», come già fece Gerry Scotti negli anni scorsi.

Insinna, come si sta preparando alla «Corrida»?

«Proprio come a teatro: provando. Cercando però di coinvolgere chi già conosce questo varietà. A partire da Marina Donati, moglie di Corrado, autrice e produttrice insieme a Rti, così come il regista Stefano Vicario, che ha lavorato alle dieci edizioni televisive. E poi i tecnici, un'importante memoria storica. Ognuno ha capito le mie paure, perché solo un pazzo potrebbe affrontare il confronto con Corrado senza avere incertezze. Mi sento come in un circo: sono l'equilibrista che cammina su un filo a un'altezza inaudita... Spero di non cascare».

È difficile affrontare il confronto con Corrado?

«Per me lo è. I miei ricordi sono legati alla "Corrida" di Corrado, che ascoltavo alla radio con mio padre. Per superare i timori è stata fonda-

mentale la moglie Marina: continuava a ripetermi di non pensare al passato e di liberarmi. Io la chiamo "la preside", perché noi sul set ci comportiamo come una scolarecchia in gita e lei ci mette in riga».

Quando è alla conduzione, fa prevalere l'attore o l'uomo?

«Orson Welles diceva: il bravo attore deve lasciare l'uomo in camerino. In camerino vorrei lasciare le mie paure e portare in teatro la mia gioia. Credo che quando conduci un programma del genere serva molto essere attore. Perché devi avere un orecchio addestrato per ascoltare il pubblico, capire i tempi scenici, proporre ciò che serve al programma e non a te. Ma c'è anche l'uomo, e in questo attingo da Corrado: lui non parlava mai prima con i debuttanti. Li conosceva con il pubblico per far uscire quella spontaneità necessaria in un programma dal vivo e io farò lo stesso».

Per questo ha scelto come partner Antonella Elia? Per la sua nota spontaneità?

«Il primo motivo è perché è nata alla "Corrida" con Corrado. Ci piaceva l'idea di una "testimone oculare". Ma anche perché in una tv in crisi e meno fondi sarebbe stata un'eresia non attingere a risorse italiane. Antonella è mia coetanea così da sembrare più verosimile come compagna di giochi. E poi è l'unica sanamente folle capace di improvvisare».

La Rai manderà in onda lunedì «Eroi per caso»: per la prima volta si troverà contemporaneamente su due reti...

«Mi dispiace che la fiction sia attaccata alla "Corrida". Sono sempre scappato dalla sovrapposizione televisiva. Non mi aspettavo che la Rai la mandasse in onda proprio ora. Mi auguro che al pubblico piaccia e vorrei dedicarla al produttore Francesco Scardamaglia, che non c'è

più».

Il passaggio a Mediaset proseguirà anche con fiction?

«Il mio contratto è solo per "La Corrida". Ho voluto così per onestà. A seconda di come andrà, ad aprile ci saluteremo o inizieremo a fare altri progetti. È come un fidanzamento: non si ci si può sposare al primo appuntamento».

Così facendo lascia una porta aperta alla Rai.

«Con la Rai non ho sbattuto nessuna porta né loro mi hanno scaricato. Ma per correttezza, alla fine della "Corrida" ascolterò le proposte di Mediaset».

Eppure ha già rifiutato di partecipare ai «Cesaroni».

«Ho detto tanti no nella mia carriera. Avrei rifiutato anche "La Corrida" qualche anno fa. Sono convinto che le cose debbano arrivare con i tempi giusti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida

E la Rai manda in onda una sua fiction «Non mi piace essere sovrapposto in televisione»



Flavio Insinna: «A Mediaset per la "Corrida", poi si vedrà»



ROMA. Dopo tanti anni in Rai, il passaggio a Mediaset per condurre *La corrida*, da sabato 8 gennaio su Canale 5, per Flavio Insinna non è un tradimento: «Farò *La corrida*, spero fino in fondo – scherza il conduttore –. Quando sarà finita, ci sediamo e, o ci salutiamo, oppure valutiamo. Loro vogliono continuare a collaborare. Io, per scaramanzia e senso del dovere, dico “facciamo un passo per volta e alla fine tiriamo le somme”». Da parte di Mediaset, spiega, «c'è una grandissima apertura e li ringrazio, soprattutto in tempo di crisi non è che tutti ti offrono tutto». Ammette: «È anche un rischio per me, sarebbe stato più comodo avere tre o quattro anni di fogli in mano. Ma un artista deve fare un percorso più coraggioso di un impiegato. La paura, l'ansia sono il mio motore e la mia benzina. Sennò dormirei. E anche se con gli anni impari a gestirla, aumentano le responsabilità e le aspettative, e quindi dormi sempre peggio». Comunque, ribadisce: «Il tradimento, se così vogliamo chiamarlo, è legato solo a questa edizione del-

la *Corrida*. Loro con grande entusiasmo hanno manifestato la volontà di farmi fare miniserie e telefilm, e c'è anche un'ipotesi di conduzione. Ma – sottolinea – io faccio un passo alla volta».

La cosa bizzarra è che lunedì e martedì prossimi Raiuno manderà in onda *Eroi per caso*, una miniserie sulla prima guerra mondiale che Insinna ha girato nell'estate 2009. Sarà un caso che la Rai abbia deciso di trasmetterla proprio ora? «Non lo so, voglio sperare di no – risponde –. Certo, è un po' strano. E non me l'aspettavo. È la prima miniserie del nuovo anno...». A Insinna dispiace anche perché «al pubblico potrei sembrare uno di quei presenzialisti sfrenati che non sono mai stato».

La *Corrida*, dunque, successore di *Corrado* e di Gerry Scotti... Un aggettivo per Gerry Scotti? «Granitico – risponde Insinna –, inamovibile, un numero uno». E *Corrado*? «Un maestro, Pelè, un mago. Ora sto rivedendo i suoi dvd, aveva un'eleganza magica. Era di un altro pianeta».

